

Domani Lavoro: dal 5 al 7 novembre in fiera a Brescia

Grandi: «La sfida è attrarre talenti e idee da altri territori italiani»

L'APPUNTAMENTO

— **BRESCIA.** La piena occupazione come problema da risolvere. A Brescia, dove il tasso di disoccupazione è sceso al minimo storico del 2,9% secondo il Centro Studi Confapi su dati Istat, il nodo non è più creare lavoro ma trovare persone. È da questa consapevolezza che prende forma la terza edizione di «Domani Lavoro», la manifestazione in programma il 5, 6 e 7 novembre 2026 in fiera a Brescia, che quest'anno si presenta come un vero progetto di marketing territoriale per attrarre competenze e nuovi residenti da tutta Italia.

La sfida è dimensionale. Secondo le stime Excelsior Unioncamere, entro il 2029 il sistema economico bresciano avrà bisogno di oltre 70mila nuovi profili professionali. Numeri che superano la capacità del mercato locale e che im-



Il ceo. Mauro Grandi

pongono un cambio di paradigma: trasformare Brescia in un territorio capace di competere non solo sul piano industriale, ma anche sulla qualità della vita, dei servizi e delle opportunità alle famiglie.

Una campagna nazionale. Per questo gli organizzatori della manifestazione hanno avviato una campagna nazionale con

l'obiettivo di intercettare candidati da ogni regione italiana, proponendo Brescia come destinazione dove costruire non soltanto una carriera, ma un progetto di vita.

Il presidente della Camera di Commercio, Roberto Saccone, lega il tema dell'occupazione alla competitività del territorio: «Brescia è motore trainante dell'economia italiana: con un valore aggiunto superiore ai 50 miliardi, la nostra provincia genera da sola circa il 3% del Pil nazionale. L'economia sta affrontando cambiamenti rapidi e strutturali, evoluzione che impone la disponibilità di nuove e sempre più qualificate competenze». L'obiettivo dichiarato è costruire un «Sistema Brescia» in grado di presentarsi in maniera unitaria.

Il nodo demografico. «Il tessuto produttivo bresciano offre opportunità di lavoro ma ha assorbito di fatto la totalità delle risorse umane disponibili: per continuare a crescere la sfida è attrarre e importare talenti e idee da altri territori», spiega Mauro Grandi.

La questione demografica pesa sullo scenario. Nel 2024 la provincia ha registrato il minimo storico di nascite, fermandosi a 8.314 nuovi nati. «In una condizione di piena occupazione, la sfida per le imprese è l'attrattività», osserva Roberto Zini.

«A Domani Lavoro dobbiamo unire le forze per offrire non solo impiego, ma welfare e un piano casa strutturato».